



Formazione. Che senso ha valutare? Un seminario per rifletterci

Tre gli incontri decentrati in tutta Italia, rivolti a insegnanti ma anche ad amministratori. A tema anche ciò che definisce e contraddistingue la progettualità delle scuole legate alla Fism

Il settore pedagogico della Fism - tramite la propria Commissione tecnica e con il supporto dei referenti regionali dello stesso settore - ha individuato nella valutazione e autovalutazione l'oggetto prioritario su cui investire in termini di ricerca e formazione. Un tema molto complesso, reso attuale anche dall'impatto messo a punto dal Mtur in ordine alla valutazione del Sistema nazionale di istruzione e di formazione che, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, prevede per l'anno 2016-2017 una specifica implementazione dello strumento «Rapporto di autovalutazione per la scuola dell'infanzia» («Ivaf Infanzia») in vista di un suo utilizzo a regime a partire dal 2017-2018. Il tema verrà affrontato secondo diversi livelli e angolature, intanto però viene proposto un se-

minario di formazione dedicato soprattutto a insegnanti e coordinatori, ma aperto anche a gestori e amministratori. In tre appuntamenti decentrati sul territorio: sabato 12 novembre 2016, a Roma - per Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sardegna; sabato 28 gennaio 2017, a Mestre (Venezia) - per Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna; sabato 4 febbraio 2017, a Reggio Calabria - per Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia. Il seminario intende avviare una riflessione sul senso del valutare, prima ancora che sul cosa e sul come valutare. Ciò implica condividere una comune cornice di significato, un comune quadro di riferimento per costruire e/o consolidare insieme una comune cultura della valutazione. Obiettivo, anche, di focalizzare l'attenzione sull'identità delle nostre scuole, su ciò che definisce e contraddistingue la nostra progettualità di scuola e di Sistema Fism, perché è la nostra specificità che ci deve guidare e orientare affinché i processi valutativi risultino efficaci e, soprattutto, coerenti con la nostra concezione antropologica e, quindi, con la nostra filosofia dell'educazione. Ed è proprio all'interno di questa cornice di senso che andremo a ridefinire e a risignificare il Ivaf Infanzia quale strumento utile soprattutto in una prospettiva fortemente evolutiva, capace di attivare processi valutativi di portata e respiro più ampi, generativi di meccanismi virtuosi che promuovano sviluppo e innovazione sia a livello di singola scuola sia a livello di Sistema Fism. Processi valutativi, quindi, in grado di creare appartenenza e compartecipazione alla realizzazione di una traiettoria comune: occasioni per mettersi in discussione per rinnovarsi, per cambiare, per crescere in qualità: opportunità per reinterpretare la propria progettualità, la propria esperienza, le proprie pratiche, il proprio essere realmente e concretamente scuola di ispirazione cristiana.

Lissago. Da 100 anni un gioiello di asilo

L'Asilo infantile «Nonna Maria e Giuseppe Baroni Baroffio Dall'Aglio» di Lissago in provincia di Varese, nato il 10 settembre 1916, ha appena tagliato il traguardo di un secolo di attività didattica e lo scorso 18 settembre tutto il quartiere ha fatto festa. Per l'occasione è stata fatta una pubblicazione che ripercorre la storia della scuola dalla sua nascita ai giorni nostri, frutto di un attento lavoro di ricerca in diversi archivi storici, al fine di restituire alla comunità la storia e i segreti di questo piccolo gioiello. Oggi la scuola è più viva che mai grazie ai progetti educativi portati avanti con grande passione e professionalità.



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuola Materne
Via della Pigna, 13/a - 00186 Roma
tel.: 06/69870511 - fax: 06.69925248
email: fismnazionale@tin.it - www.fism.net

«Quei criteri di erogazione vanno rivisti»

Dopo il decreto del Consiglio di Stato che dà il via libera alla distribuzione dei fondi, occorre una "convenzione"

È necessario arrivare a una forma di convenzione fra i soggetti non statali ma accreditati dalla parità e che esercitano la funzione pubblica di istruzione e il Ministero

DI STEFANO GIORDANO *

I contributi ministeriali alle scuole paritarie, nella loro qualità di parte integrante del sistema nazionale di istruzione, hanno sempre rappresentato una criticità. Vi è però un aspetto, oggi, drammatico: il ritardo che da cronico, nel 2016, è diventato tragico. Tragico per gli alunni, i genitori, il personale docente e non docente, i volontari e tutto il mondo delle scuole paritarie. La causa va ricondotta ai ricorsi proposti da Aninsef, sigla di scuole paritarie collegata a Confindustria, avanti la magistratura amministrativa. Il primo venne proposto nel 2013 avanti il Tar del Lazio avverso il dm 46/2013 che ripartiva i contributi per l'anno scolastico 2012/2013 ritenendo che i criteri di distribuzione non fossero conformi alla normativa in materia di aiuti di Stato in quanto non avrebbero consentito di individuare effettivamente le scuole prive di fine di lucro. La questione degli aiuti di Stato è un vaso di pandora le cui questioni giuridiche notoriamente avrebbero risposto vecchie ferite prodottesi con la questione Icf/Lmu circa la definizione di attività commerciale e quant'altro. La sentenza di primo grado, che pur aveva accolto parzialmente le ragioni di Aninsef, venne comunque appellata dalla sigla confindustriale, non paga del risultato, nel 2014 di fronte al Consiglio di Stato. Ne è seguita la sentenza n. 292/2016 che ha ritenuto applicabile la normativa in materia di aiuti di Stato e ha confermato l'annullamento del vecchio dm 46/2013, imponendo

al Mtur una radicale rivisitazione dei criteri applicativi delle erogazioni pubbliche al fine comunque di salvaguardare la priorità di finanziamento, voluta dalla legge, alle scuole non lucrative, ovvero a tutte le scuole paritarie di ispirazione cristiana che operano fra mille difficoltà e certamente prive di finalità di lucro. Come se non bastasse Aninsef ha proposto nel luglio scorso un nuovo ricorso (per ottemperanza) volto a richiedere al Consiglio di Stato una sorta di controllo sull'operato del Ministero, ma questa volta non in relazione al vecchio dm 46/2013 (come ci si doveva aspettare visto che quello era l'oggetto dei ricorsi) ma addirittura al dm 367/2016 che avrebbe dovuto già dai primi mesi dell'anno operare la distribuzione di circa 500 milioni di euro per le scuole paritarie in relazione all'anno scolastico 2015/2016.

A questo punto, la Fism nazionale, che già aveva diffidato il Ministero nel giugno scorso a ripartire i contributi senza la chiusura di un numero indeterminato di scuole nonché il rischio che i contributi andassero a residuo e riassorbibili dal bilancio statale, si è costituita, unica sigla del mondo paritario, nel giudizio avanti il Consiglio di Stato difendendo le ragioni delle scuole paritarie non lucrative di ispirazione cristiana che esercitano una funzione pubblica e che per legge devono essere sostenute dallo Stato. Peraltro sulla questione degli aiuti di Stato l'Unione europea si è già espressa statuendo che l'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale finanziato e controllato dallo Stato non può essere considerata un'attività economica. La Corte di Giustizia (C-318/05) ha rilevato che il carattere non economico dell'istruzione pubblica non è pregiudicato dal fatto che talora gli alunni o i genitori siano tenuti a pa-

gare tasse d'iscrizione o scolastiche per contribuire ai costi di gestione del sistema. Detti principi sono stati peraltro ribaditi dalla Commissione Ue nella comunicazione 2012/C 8/2. Dunque l'azione giudiziaria posta da Aninsef finalizzata al tentativo di eliminare criteri di ripartizione evidentemente non graditi a chi svolge le proprie funzioni a fini lucrativi, ha sollevato conseguenze di enorme portata, ma senza una lettura corretta della disciplina europea in materia, e soprattutto provocando il blocco dei contributi. Il Consiglio di Stato, tuttavia, lo scorso 22 settembre ha accolto le tesi della Fism nazionale e dell'Avvocatura di Stato e ha respinto la domanda di sospensione del dm 367, escludendo l'esistenza di un danno grave in capo all'Aninsef e di fatto ponendo le basi perché il Mtur provveda con effetto immediato all'erogazione dei contributi.

La vicenda è la prova, ma davvero non ve n'è bisogno, che le modalità di distribuzione dei contributi è tutta da riformare, ma non certo per la questione degli aiuti di Stato che era già stata risolta nel 2012 dall'Unione come detto. È necessario invece arrivare a una forma di convenzionamento fra i soggetti non statali, ma accreditati dalla parità e che esercitano la funzione pubblica di istruzione, e il Ministero che eroga le risorse, al fine di dare certezze alle famiglie, ai lavoratori e a tutte le scuole paritarie. Scuole che costituiscono un asset portante del sistema nazionale di istruzione, non fosse altro che per il milione di alunni che lo frequenta e per la funzione pubblica essenziale che la scuola dell'infanzia paritaria - con oltre 9500 istituzioni scolastiche e circa 600.000 bambini - presta in larghe aree del Paese.

* Fism nazionale



LAVORO

Rinnovo del contratto, accordo sulla detassazione

Lo scorso 14 giugno 2016, presso la sede della Fism di Roma, la delegazione trattante il Cnl Fism e le organizzazioni sindacali di settore Cnl scuola, Flc Cgil, Uil scuola e Snals Gombal hanno sottoscritto il verbale di accordo sulla ipotesi di rinnovo contrattuale 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2018. L'accordo sarà sottoposto all'approvazione degli organi competenti come previsto dallo Statuto e, per quanto di loro competenza, anche delle organizzazioni sindacali. Ci saranno, ovviamente, i necessari momenti

di illustrazione del nuovo contratto nazionale e gli altrettanto necessari confronti con i gestori delle scuole perché le novità sono molto significative. L'applicazione del nuovo accordo è subordinata alla firma definitiva prevista entro il 15 ottobre 2016. Con l'occasione si rende noto che le delegazioni trattanti il Cnl Fism e le Oss (Operatori scolastici) hanno sottoscritto l'accordo nazionale sulla detassazione per il 2016 con lo schema di accordo a uso del livello regionale della Fism e delle Oss. I testi degli accordi sottoscritti sono pubblicati sul sito della Fism nazionale.

acquisto online

Un manuale sul Codice della privacy

La Segreteria nazionale ha provveduto a stampare il codice della privacy, un manuale tecnico-pratico per dare risposte concrete alle esigenze delle scuole; si tratta di uno strumento molto operativo, utile per applicare correttamente poche e chiare regole che dovranno entrare a far parte delle nostre "abitudini". Le scuole aderenti alla Fism - e tutte quelle che vorranno adottarlo - possono acquistarlo. La pubblicazione, graficamente molto curata, consta di 160 pagine. Gli acquisti possono essere effettuati online sul sito www.fism.net.

Interventi e raccolta fondi in aiuto ai terremotati

Scattata la mobilitazione, come avvenne per l'Aquila e l'Emilia. Gli interventi concentrati sulla paritaria «Leio e Innocenzina Rossi» di Spoleto che è inagibile

La Fism nazionale esprime la sua solidarietà e si unisce all'abbraccio che tutto il Paese ha rivolto alle famiglie colpite dal terremoto, che ha distrutto le località di Accrullo, Amatrice, Arquata, Pescara del Tronto e molti altri Comuni del Centro Italia. Il numero delle vittime è elevatissimo: tra di esse, purtroppo, vi sono anche molti bambini. Certo, ci vorrà molto

tempo per la ricostruzione strutturale, ma la priorità non potrà che essere orientata alla ricostruzione della comunità e all'attivazione/ripresa del servizio delle scuole dell'infanzia per tutti i bambini in età, con particolare attenzione a quelli che hanno vissuto drammaticamente l'evento dei ripetiuti sismi. La nostra Federazione, come già accaduto in occasione del sisma dell'Aquila e di quello dell'Emilia, metterà in campo una stretta e operosa collaborazione tra i livelli nazionale, regionale e provinciale, per individuare bisogni immediati e prospettive di intervento, soprattutto con riferimento alle "nostre" scuole colpite e alle bambine e ai bambini di quei territori. Le nostre scuole, in

questa primissima fase, possono testimoniare la propria solidarietà attraverso il contributo direttamente alla Fism nazionale, utilizzando il seguente conto corrente bancario IT 71 C 03002 05205 000005446325 Unibanca, intestato a Fism - Agenzia di Roma Torre Argentina - Largo Torre Argentina 6 - Roma o il seguente conto corrente postale 03003 intestato a Fism - Agenzia della Pigna 13/A - 00186 Roma esplicitando la causale "Terremoto". Una premessa della Segreteria nazionale coordinerà le possibili iniziative, dandone notizia a tutte le scuole associate. In questo momento è ritenuto opportuno intervenire a sostegno di una nostra scuola umbra: si tratta della scuola dell'infanzia paritaria "Leio e

Innocenzina Rossi" di Spoleto. L'immobile è stato dichiarato inagibile in seguito ai danni procurati dal terremoto. In questa situazione di emergenza i bambini sono stati ospitati presso i locali di una scuola comunale vicina. La sistemazione tattiva è provvisoria e ha portato non pochi disagi per il tracollo che in questi giorni si sta facendo. Nelle prossime settimane i tecnici dovranno valutare i reali danni e quindi i tempi e i modi di ripristino dell'agibilità della scuola. Comunque sicuramente saranno lunghi e onerosi. E dunque è doveroso ragionare su una soluzione a medio lungo termine. Alla scuola, ai bambini, alle educatrici, a tutto il personale, ai genitori, alla comunità il nostro sostegno.



Asilo sotto la tenda ad Amatrice